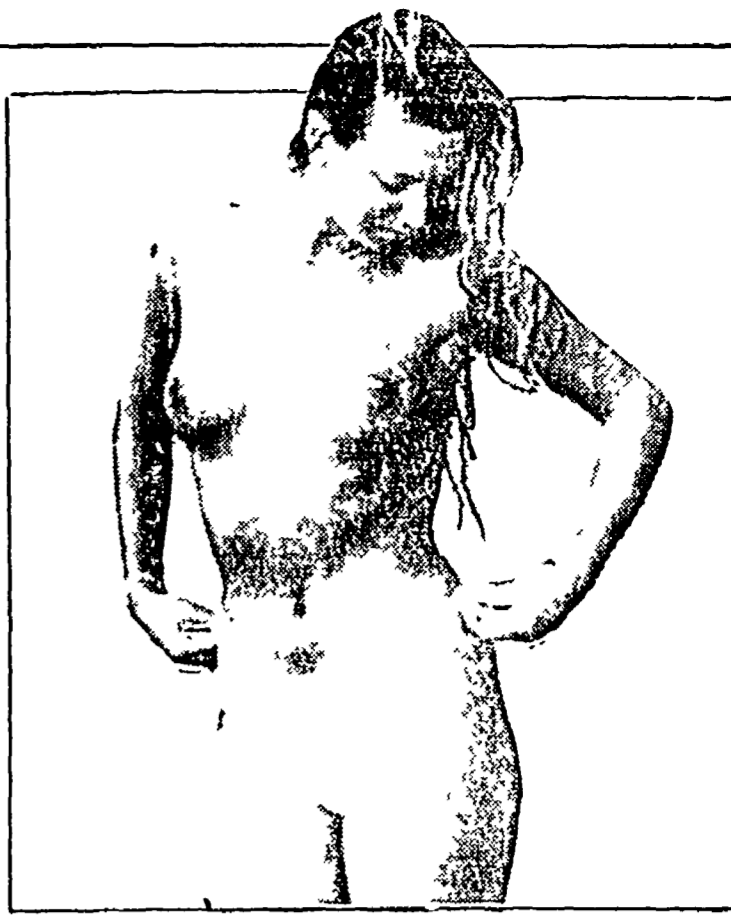
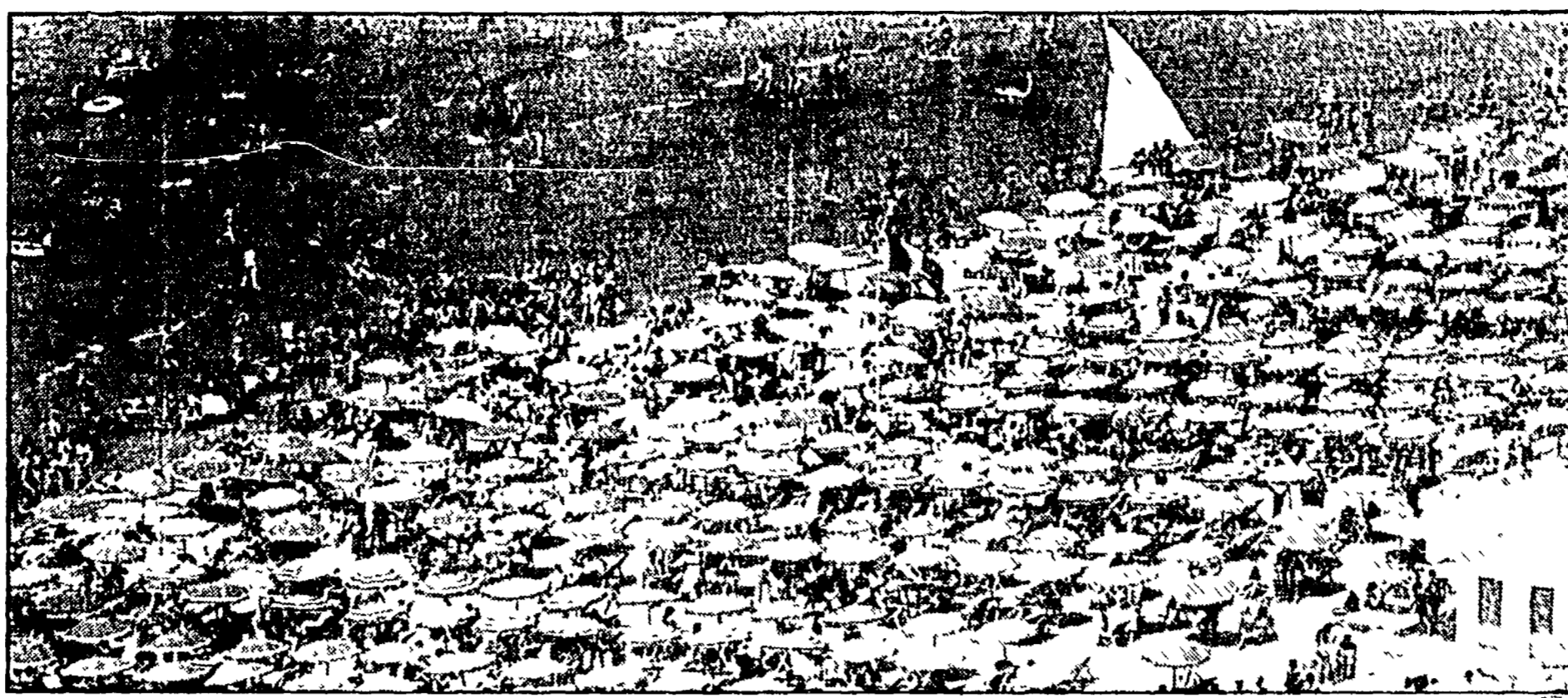


## Dai Castelli tutti al mare...

La spiaggia di Torvajonica nei giorni di punta

Si apre la stagione balneare: ecco gli «acciacchi» del litorale da Torvajonica a Nettuno. Pochi servizi, tante case e ville per le famiglie senza pretese. «Su trenta chilometri di costa solo una quindicina di alberghi»



# Sarà una vacanza casalinga

Dalla punta del moto di Anzio si vede in lontananza la sagoma bianca della centrale nucleare di Latina, a neanche dieci chilometri in linea d'aria. Eppure recentemente preoccupava di più la centrale di Chernobyl, e si era parlato di sabbia radioattiva lungo il litorale romano. Fugata ogni preoccupazione, la stagione che si è appena aperta, si appresta ad essere molto simile alle precedenti. E, per certi versi, anche troppo uguale.

I prezzi degli affitti sono rimasti fermi ai livelli degli anni passati — afferma la gentile e sorridente proprietaria di una agenzia immobiliare a Lido del Pini, una delle tante attive lungo il litorale tra Torvajonica e Nettuno. «Per i prezzi delle vendite, invece, c'è stato un vero e proprio crollo. Con questa storia degli sfratti, molti che a Roma stanno in affitto, ora vogliono venderci la seconda casa al mare, ed in casi particolari sono costretti a sven- dere. Ad ogni modo stanno cambiando anche le abitudini della gente. Qui a Lido del Pini, negli anni d'oro, c'erano tanti bambini. Ora si sono fatti grandi, e quasi tutti vanno in ferie per conto proprio, e certo non vengono qui. Le famiglie che affittano, un tempo stavano per diversi mesi nello stesso posto, ora affittano il massimo per un mese, e bastano a trovarsi. Lungo il litorale non si vedono più i tanti cantieri di una volta. E praticamente ferma l'attività edilizia e non si costruisce più come un tempo. Da trenta anni a questa parte tutto è cambiato lungo i tratti costieri dei comuni di Pomezia, Ardea, Anzio e Nettuno non ha che suscitato accese polemiche da parte degli ambientalisti. Nel corso degli anni sessanta le villette proliferavano come funghi, crescendo in modo disordinato, nella gran parte dei casi non solo in sprezzo alle norme urbanistiche, ma anche contro ogni buon senso. Passato il ciclone, di quello che era un litorale fantastico, si sono salvati solo brevi tratti, come muti testimoni di un ambiente capace di affascinare gente come Winckelmann ed ispirare frotte di pittori e poeti romantici.

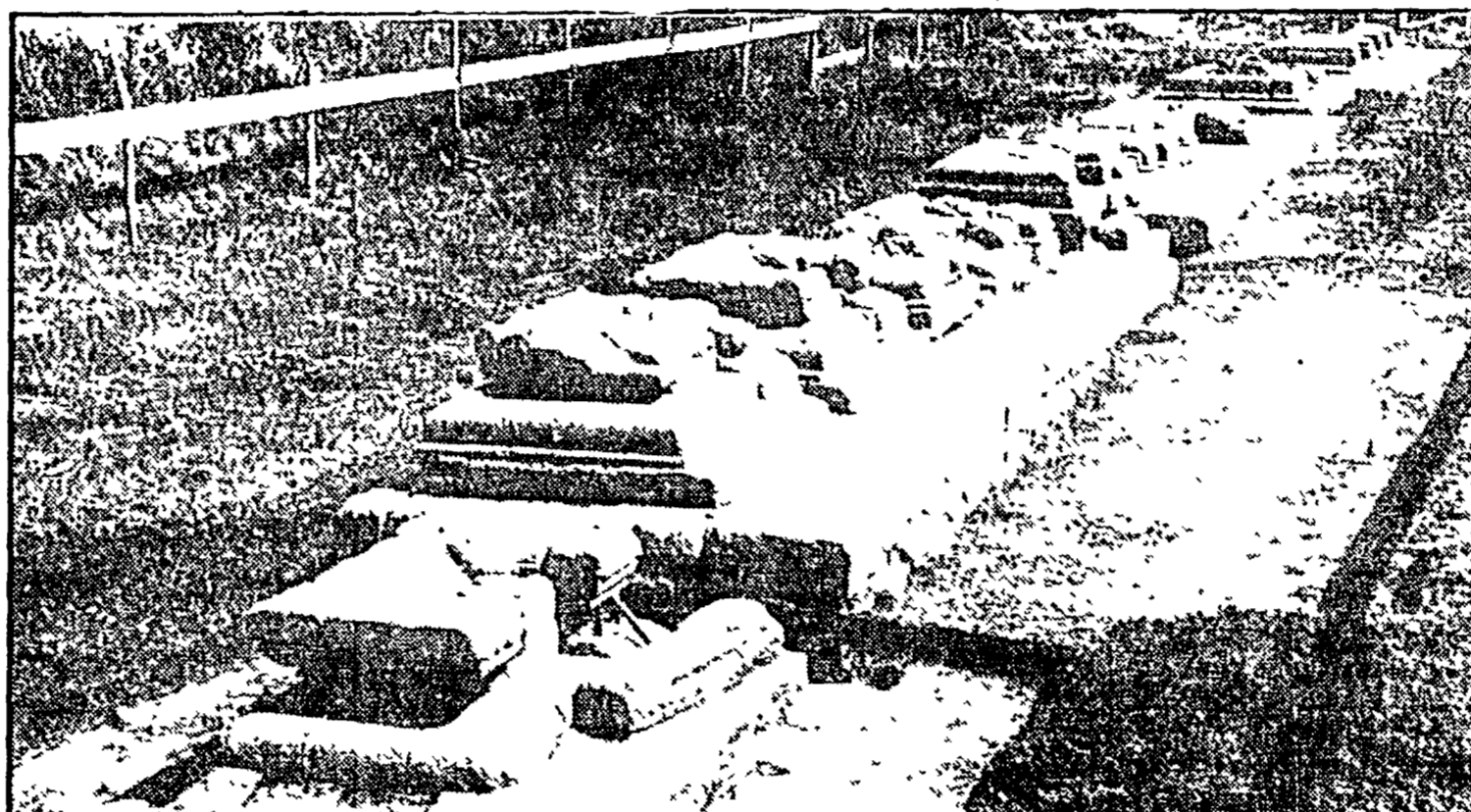
Inizò tutto poco dopo la seconda guerra mondiale. Allora, sulla costa tra Pomezia e Nettuno, gli abitanti si contavano sulle dita di una mano. D'inverno a ridosso della duna costiera poche famiglie di allevatori transumanti montavano le famose lestre, grandi capanne in tutto simili ad abitazioni preistoriche. Inizò tutto poco dopo la seconda guerra mondiale. Allora, sulla costa tra Pomezia e Nettuno, gli abitanti si contavano sulle dita di una mano. D'inverno a ridosso della duna costiera poche famiglie di allevatori transumanti montavano le famose lestre, grandi capanne in tutto simili ad abitazioni preistoriche. Inizò tutto poco dopo la seconda guerra mondiale. Allora, sulla costa tra Pomezia e Nettuno, gli abitanti si contavano sulle dita di una mano. D'inverno a ridosso della duna costiera poche famiglie di allevatori transumanti montavano le famose lestre, grandi capanne in tutto simili ad abitazioni preistoriche.

quindicina di alberghi, e di questi solo nove aderiscono al consorzio "Lavinio Hotel". Se non ci fossimo noi, neanche uno straniero verrebbe al mare qui. Servirebbe una politica seria di risanamento, che aprirebbe nuove opportunità di sviluppo turistico, con effetti positivi non trascurabili per l'occupazione nei quattro comuni costieri. Ma i problemi sono tanti. Non ci sono le reti fognarie, ed ogni vilino scarica nelle fosse biologiche, che ormai hanno inquinato le falde superficiali, ed il guano è che non si sa neanche più dove andare a scaricare con le autobotti che fanno lo spurgo.

In effetti le vacanze estive lungo queste spiagge hanno un sapore tutto casalingo. Si porta quasi tutto da Roma e si cucina in casa, ci si incontra da amici ed al massimo ci si concede un gelato o una pizza. Solamente qualche snob va a prendere i cornetti caldi a Nettuno, dopo la mezzanotte. L'industria turistica vera e propria, come ad esempio quella della riviera romagnola, non è qui di casa.

Ai problemi stagionali comunque si assommano quelli cronici. Anzio deve combattere contro l'inquinamento del bacino portuale, e finquand persiste questo fenomeno, saranno poche le possibilità di sviluppo commerciale. «Basta una sciocchezza invernale» — ricordano alla Capitaneria — «ed il porto si riempie di sabbia. Sono in corso degli studi per la realizzazione di una valdotta di protezione esterna, e fino allora l'unica soluzione sarà quella della draga».

Corrado Lampe



Il santuario arcaico delle tredici aree di Pratica di Mare risalente al VI secolo a. C., uno dei più importanti del Lazio antico

## Ma poi c'è anche Lavinium

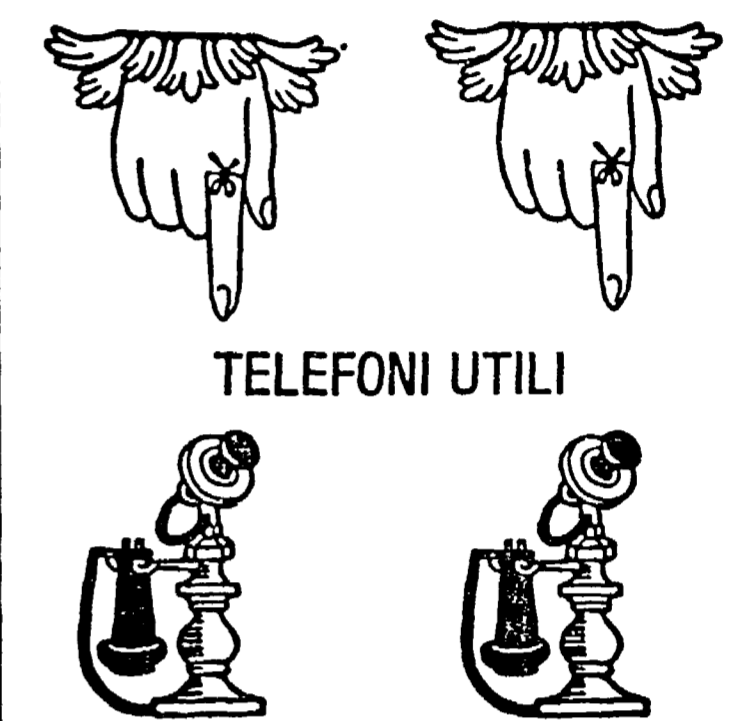
In pochi lo sanno, eppure a due passi dalla costa si trovano alcune tra le più interessanti concentrazioni archeologiche del Lazio. Tre città antiche, Lavinium, Ardea e Satricum, oltre al museo di Borgo Podgora, dedicato alla bonifica pontina. Grazie ad una iniziativa concordata tra Istituto di topografia antica dell'Università di Roma «La Sapienza», il «Gruppo Ardeatino di promozione culturale», la cooperativa «Satricum» di Latina e Don Giuseppe Caselli di Borgo Podgora, animatore del Museo «Casa Nostra», a partire da questa estate c'è la possibilità di includere nei programmi estivi anche delle giornate dedicate alla cultura.

È a disposizione un dettagliato opuscolo, sponsorizzato dalla Erreque arredamenti di Ardea, già distribuito nelle scuole della XII circoscrizione di Roma e dei Comuni interessati, per il quale basta rivolgersi agli enti promotori. Le prenotazioni per le visite vanno rivolte a: ROMA Biblioteca e centro culturale

XII circoscrizione (Dottor Converso) tel. 5203275 — XX distretto scolastico tel. 5923954. POMEZIA: Istituto di Topografia antica — Prof.ssa M. Fenelli — 41° distretto scolastico Ardea-Pomezia tel. 9111322. ARDEA: Gruppo ardeatino di promozione culturale tel. 9161942. LATINA: Cooperativa «Satricum» (Prof. Solazzi) tel. 0773/458052. BORGO PODGORA: ufficio parrocchiale (Don Giuseppe) tel. 0773/456005.

### MERCATI SETTIMANALI

Lunedì: Tor San Lorenzo; Martedì: Torvajonica; Mercoledì: Lavinio, Anzio, Colonia, Anzio; Giovedì: Nettuno; Sabato: Pomezia, Ardea centro.



- ### TELEFONI UTILI
- Comune di Pomezia: 910191; Comune di Ardea: 9161010; Comune di Anzio: 9846003/9846195; Comune di Nettuno: 9800396/9800903.
  - CARABINIERI (pronto intervento tel. 112) Pomezia: 9157009; Ardea: 9161019; Tor San Lorenzo: 9181777; Lavinio: 9820204; Anzio: 9846005/9845297; Nettuno: 9800503.
  - VIGILI URBANI Pomezia: 910471; Ardea: 9161010; Anzio: 9847239; Nettuno: 9801310.
  - VIGILI DEL FUOCO Pomezia: 9110177; Anzio: 9846028.
  - FARMACIE Pomezia: Comunale 910526, Parlegreco 9157158, Ardea: Comunale (Tor San Lorenzo) 9180445, Bottari 9161012, Anzio: Levinio Stazione 9873203, Di Diani 9847788, Internazionale 9846160, Lavinio 9820747, Sirena 9845046, Nettuno: Barone 9800798, De Benedetto 9802482, Orsaino 9802277, Tedeschini 9800675.
  - PRONTO SOCCORSO Pomezia: 9157303; Anzio (Ospedale Civile): 9830080; Nettuno (Ospedale): 9805555.

## didoveinquando

### «Stasera si recita a sonetto», dove l'ironia sfocia in bella comicità

● STASERA SI RECITA A SONETTO due atti unici di Tonino Tosto diretti dall'autore, scene di Elena Rambaldo, costumi di Lucia Tesel. Interpreti: Violetta Battani, Maria Grazia Corruccini, Piero Ferruzzi, Pino Leoni, Caterina Licheri, Elsa Martarelli, Dante Padoan, Sauro Rossini, Susy Sergiacomo, Lucia Tesel e Tonino Tosto Al teatro Anfitrone.

Due strane storie scritte in versi, infilando i dialoghi o i monologhi dei personaggi dentro le cadenze del sonetto. E preferendo sempre l'espressione romanesca, magari impura, magari fatta più di accenti e parole tronche che non di antichi vocaboli: comunque una scelta espressiva corretta, se vogliamo addirittura importante.

Infatti, l'aspetto migliore di questo spettacolo sta proprio nella «partitura», nel complesso dei versi. Il primo atto unico (esilarante, per tanti versi) racconta della grande inaugurazione di un monumento cittadino. Gente di strada, il discorso ufficiale (Incomprensibile, ovviamente) del politico di turno, qualche confusione tra passanti e invitati. Poi scoppia un temporale e un ragazzino ubriaco scopre che sotto il lenzuolo bianco (rimasto muto, lì sulla statua) si nasconde un pover'uomo. S'è presentato uno da «partito» e dice: per favore stia impiccato/er busto n'è pronto ce servi impictrito. Così si spiega tutto. Una bella invenzione teatrale: ma sarà vero o sarà solo il sogno di un ubriaco?



Susy Sergiacomo in una scena di «Stasera si recita a sonetto»

### «Le Clarinette», usando un atipico strumento scoprono la musica jazz

Il clarinetto è fra gli strumenti che hanno avuto meno fortuna nell'ambito della storia del jazz, tranne forse nell'epoca dello swing, grazie a musicisti come Benny Goodman. In genere però gli si è sempre preferito altri strumenti a fiato (come la tromba o il sax), principalmente a causa del suo timbro particolare, che ha trovato migliore collocazione nella musica classica.



Le Clarinette al Music Inn nel giorno del loro esordio

È dunque insolito che un gruppo jazz scelga di essere caratterizzato proprio dal suono del clarinetto, e che inoltre sia formato interamente da donne. È il caso delle Clarinette, un gruppo che ha debuttato sulle scene romane nel maggio dell'anno scorso al Music Inn, con un organico che comprendeva quattro clarinetti, suonati da Maddalena Deodato, Teresa Spagnuolo, Cecilia Agostini e Cristina Majneri, ed un clarinetto basso, suonato da Yvonne Fisher. Le Clarinette hanno poi anche una sezione ritmica composta da Giulia Salsone alla chitarra, Andrea Alberti al pianoforte, Daniel Studer al contrabbasso e Stefano Di Rubbo alla batteria.

Le ragazze si sono conosciute alla Scuola popolare di musica di Testaccio, dove alcune di esse lavorano, e cominciate da una preparazione in per lo più classica, hanno intrapreso la formazione di questo gruppo come un modo per avvicinarsi e conoscere meglio il jazz. Incominciate da una preparazione in per lo più classica, hanno intrapreso la formazione di questo gruppo come un modo per avvicinarsi e conoscere meglio il jazz.

### «Uno sguardo dal ponte, Garibaldi e altri»

Da oggi a mercoledì (ore 21) il Teatro La Scaletta (via del Collegio Romano, 1) presenta «Uno sguardo dal ponte, Garibaldi e altri», scene tratte da autori vari a cura di Antonio Pierfederici, con gli allievi del secondo anno di corso della scuola di teatro. Con «Amleto non si può fare» per la regia di Massimo Cinque e interpreti gli allievi diplomandi del terzo anno e «Crucifige» di Jacopone da Todi e «Orfeo» di Angelo Poliziano a cura di Giovanni Caliendo e interpretati dagli allievi del primo anno di corso, presentati negli ultimi giorni e adesso «Uno sguardo dal ponte, Garibaldi e altri», la scuola di teatro La Scaletta chiude positivamente la stagione, con programmi impegnativi e con l'intento di poter offrire ai diplomati un maggiore aiuto per l'inserimento nel lavoro. Gli stessi allievi diplomandi, dopo aver costituito una compagnia, porteranno in tournée la prossima estate «Amleto non si può fare».

«Possiamo essere soddisfatti» — dicono Romano Cruciani, presidente e fondatore della Scuola e G. Battista Diotaiuti, direttore artistico —, «in 4 anni la scuola ha triplicato gli iscritti». Ma ci sono anche 60 iscritti nei corsi realizzati a Reggio Calabria e 25 a Benevento, mentre dal Brasile è arrivato in questi giorni un invito per il direttore Diotaiuti e gli allievi del terzo anno.

Il clou della festa è previsto per domani quando i gruppi folkloristici sfileranno per le vie del paese con i carri allegorici esibendosi in canti e danze. Verrà aperto il «chiosco delle cerase» e a tutti gli intervenuti verranno offerti cestini di ciliegie.

### Maenza: oggi e domani Sagra delle ciliegie

Oggi e domani, a Maenza, in provincia di Latina, si festeggia la 18ª Sagra delle ciliegie. Per due giorni l'intera cittadina darà vita ad una festa popolare con canti, danze, musiche e recite di poesie e proverbi locali. Numerose le iniziative per valorizzare un prodotto, un tempo molto diffuso su tutta la fascia collinare dei Monti Lepini.

Oggi una conferenza agraria affronterà il tema sull'adozione di nuove tecniche di colteicoltura. In serata il corpo bandistico di Zari si esibirà in un concerto di musica popolare.

«I pini», passione e piaceri della cucina

Carlo Maffezzoni, comandante dell'Ati, ha da alcuni anni una segreta e forte passione. quella per l'arte culinaria. Il segreto, a dire il vero, si è svelato all'inizio dell'anno quando, con amici ed esperti di buona cucina, ha rilevato il ristorante «I pini», nel luogo in via Canale della Lingua n. 140, proprio davanti a Casalpalocco. Si è proceduto ad una completa ristrutturazione ed oggi è divenuto un accogliente locale delle delizie: cento coperti, moderna cucina, due forni a legna e un «grill». E le ambizioni non si fermano qui: d'estate ci sarà musica e d'inverno, quando i ritmi diminuiranno, il pini ospiterà prestigiose scuole di cucina regionale e vegetariana. Nello spazio circostante, due campi da tennis e un bel campo di calcetto rallegrano ospiti e clienti mentre è attesa la costruzione «fattoria del gelato», un locale separato che viene ricavato da un piccolo casale in fondo al parco. Lo chef serve oggi un ottimo riso alla crema di scampi, speciali penne al salmone, caviale e gorgonzola, pesce fresco e vermentino. Il mercoledì è giorno di chiusura.

Per il momento di curiosità ce n'è tanta da parte del pubblico per le Clarinette, che si esibiscono regolarmente in tutti i locali della città, dal Big Mama al Billie Holiday. Inoltre lo scorso anno si sono esibite anche fuori Roma, a Nemi per la precisione, nell'ambito del festival «Castelli in musica» organizzato dal Comune.

Alba Lorlo